

nei limiti specifici delle proprie competenze istituzionali, in specie per l'incidenza della condotta della concessionaria Rai sul corretto rapporto con gli utenti e sulla corretta gestione del canone l'interrogante intende conoscere l'entità esatta del fenomeno oltre che le relative valutazioni del Governo —:

se non si ritenga di dover segnalare alla Rai la necessità di modificare profondamente le procedure di rapporto con gli utenti, con coloro che hanno operato correttamente la disdetta, recedendo da comportamenti persecutori che creano disagi ed angosce a migliaia di cittadini, soprattutto alle fasce più deboli della nostra società. (5-02292)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 ottobre 2002 aveva presentato l'interrogazione n. 5-01297 relativamente al trasferimento della gestione di alcune opere (collettore settentrionale, collettore rifiuto e impianto idrovoro) dal demanio dello Stato al comune di Piacenza;

in data 26 novembre 2002 veniva fornita la risposta, nella quale, tra l'altro, si dichiarava che, con nota del 17 ottobre 2002, l'agenzia del demanio aveva interessato l'Avvocatura generale dello Stato per acquisire un parere che permettesse di sciogliere « ...il dubbio applicativo della norma di recente intervenuta in materia » —:

se l'Avvocatura generale dello Stato abbia fornito all'agenzia del demanio il parere dalla stessa richiesto con la nota citata in premessa e, in caso positivo, quale sia il testo di detta risposta. (4-07084)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI, CABRAS, MAURANDI, BONITO, FINOCCHIARO e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ieri un detenuto di venticinque anni, tossicodipendente con problemi psichici si è ucciso con il gas nel carcere del Buoncammino, in Cagliari;

nel carcere di Cagliari vi sono stati sette suicidi nel 2003: uno al mese, quasi tutti con problemi di tossicodipendenza;

questi fatti sono la grave e diretta conseguenza non solo delle inumane condizioni nelle quali sono costretti a vivere i detenuti ristretti nella gran parte delle carceri italiane ed in particolare negli istituti della Sardegna, primi fra tutti quelli di Cagliari e di Sassari, ma soprattutto perché non sono stati attivati i Sert e non sono state trasferite alle Asl le risorse necessarie per organizzare i servizi a tutela dei detenuti in condizione di tossico dipendenza e per garantire la assistenza medica nelle carceri;

inoltre, la relazione al piano per la edilizia penitenziaria presentata dal Governo alle Commissioni giustizia della Camera dei deputati e del Senato per i prescritti pareri, non indicano alcuna disponibilità fino al 2004 per i cinque istituti penitenziari della Sardegna: Cagliari, Sassari, Oristano, Tempio Pausania e Lanusei, inseriti nell'elenco dei ventuno istituti da dimettere —:

quali iniziative intende assumere con urgenza per consentire alle Asl di organizzare i Sert e la assistenza sanitaria negli istituti penitenziari;

se non ritiene indifferibile ripristinare le risorse già stanziare con la finanziaria per l'anno 2001 per la costruzione dei nuovi istituti penitenziari e stornate con la finanziaria per l'anno 2002. (3-02578)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

recentemente a Belluno si è svolta una manifestazione del personale di custodia del carcere del Baldenich in cui sono state messe in evidenza le difficili situazioni logistiche già per altro riscontrate dal sottoscritto durante una visita effettuata lo scorso 2002;

a questa manifestazione hanno partecipato tutte le sigle sindacali esprimendo un forte e condiviso malessere;

in particolare sono state stigmatizzate anche sulla stampa le posizioni autoritarie dell'Ispettore superiore (con incarico provvisorio di sostituto comandante), della direttrice, accusati di indifferenza, di conduzione antiquata del carcere, di fare richiesta dell'elenco di chi ha partecipato alle riunioni sindacali;

è stata lamentata l'attesa da tre anni di definizione di pratiche amministrative, l'esistenza di ordini di servizio che penalizzerebbero le qualifiche e le carriere degli agenti stessi. Sono emerse inoltre difficoltà relative alla scarsità del personale ed un forte ritardo nel pagamento degli straordinari;

28.000 ore di straordinario all'anno si accumulano, tenuto conto che la casa circondariale di Belluno ha un organico di 122 agenti, quando un organico stimato e concordato nel 1999 fra sindacati direzione e Provveditorato era di 174 unità;

permangono le difficoltà dell'assistenza medica per la carenza soprattutto di infermieri ma anche di personale medico, difficoltà per altro già riscontrate lo scorso anno in una visita del sottoscritto. Tutto ciò nonostante, Baldenich ospita a tutt'oggi la metà dei detenuti per lavori di ristrutturazione e non vi siano ospiti nel braccio del 41 *bis* —:

se sia a conoscenza di detta difficile e delicata situazione di tensione in cui si trova il personale carcerario e se il Mini-

stro non intenda assumere adeguate informazioni e le adeguate misure al fine di tutelare la condizione armoniosa del carcere sia per il personale che per i detenuti. (4-07095)

RUZZANTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Centro Servizi Sociali di Verona (Ufficio del Ministero della Giustizia, collocato all'interno del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) svolge una funzione importantissima nell'ambito dell'esecuzione della pena (sia all'interno del carcere che all'esterno di tale struttura);

tale centro ha competenza sul territorio di Verona e Vicenza (comprese le relative province), su due Istituti di pena mentre, per quanto concerne le misure alternative, segue oltre 315 affidati, circa 76 semiliberi e 172 detenuti domiciliari (all'interno del centro operano 23 Assistenti sociali e 4 Amministratori);

il Centro ha un Direttore Generale « reggente » dal dicembre 1999 che, allo scadere dei 6 mesi, avrebbe dovuto essere sostituito (secondo quanto previsto dalla normativa vigente) attraverso la nomina di un Direttore titolare;

alla conclusione dei 6 mesi l'incarico al Direttore Generale è stato di fatto prorogato nonostante quanto previsto dal CCNL e nonostante le richieste delle Organizzazioni Sindacali (in particolare della CGIL) avanzate al Provveditore Regionale;

allo stato attuale la situazione della direzione del centro rimane invariata e, con il passare degli anni, questa si è sempre più caratterizzata per una gestione poco attenta alle esigenze del personale, sia dal punto di vista professionale che della gestione del personale;

l'illegittimità di tale gestione, più volte rilevata anche dal Collegio Arbitrale di Disciplina del Ministero della Giustizia, ha di fatto messo in crisi il buon anda-

mento dell'ufficio con gravi ripercussioni sulla delicata funzione che è chiamato a svolgere —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione del Centro Servizi Sociali di Verona;

se il Ministro, considerata l'importanza del reinserimento del detenuto nella società, non intenda intervenire per porre fine all'anomala situazione generatasi presso la Dirigenza del C.S.S.A di Verona.
(4-07096)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

da parte del Commissario della UE, con la direttiva detta « open skies », sono state di fatto liberalizzate le rotte transoceaniche per tutte le compagnie aeree;

tale decisione avvantaggia le flotte che hanno impostato la propria rete su rotte di lungo raggio;

le Compagnie con pochi voli transoceanici, come l'Alitalia, sbilanciata su collegamenti di medio-corto raggio potranno trovarsi in seria difficoltà;

una regolamentazione disordinata sul modello americano rischia di determinare gravi conseguenze sulla sicurezza degli aerei —:

quali iniziative il Governo intenda prendere, anche a livello europeo, per garantire il diritto degli utenti alla sicurezza e alla trasparenza, per fissare parametri che impongano il migliore addestramento dei propri equipaggi, una buona manutenzione tecnica degli aeromobili e degli scali e i modi per evitare la fioritura di improvvisate compagnie aeree che pos-

sano godere di particolari sconti fiscali e di inesistenti controlli sugli standard di sicurezza.

(2-00864) « Gerardo Bianco, Ranieri, Duca, Pasetto ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCESCA MARTINI, GIBELLI e BRICOLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progetto preliminare e il relativo Studio di Impatto Ambientale di Alta Velocità/Alta Capacità per la tratta Verona-Padova, è stato da poco depositato presso la Regione Veneto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

i progettisti puntano a chiudere in tempi brevissimi (anche con l'applicazione della legge 443 del 2001 - Legge Obiettivo) l'approvazione di questa fase progettuale, nella quale si definiscono in particolare il corridoio di passaggio della superlinea e il costo dell'opera;

se il suddetto progetto venisse approvato, sarebbero ben poche le possibilità di intervenire al fine di variare il tracciato che, per quanto riguarda il comune di San Bonifacio, in provincia di Verona, si verrebbe ad accostare alla linea storica in entrata al paese in corrispondenza della Cantina Sociale, transitando in affiancamento alla stessa linea per tutto il centro del paese, fino a giungere alla frazione di Locara dove, per esigenze geometriche, dovrebbe essere modificato il raggio di curvatura della curva nei pressi della frazione, andando ad interessare pesantemente alcune abitazioni e alcuni capannoni, avvicinandosi ulteriormente al centro abitato;

molte aziende ed imprenditori, in passato, avevano contestato il passaggio della linea nella posizione proposta dal progetto segnalando gravissimi danni alle strutture, il disagio causato dalle vibra-